



Philippe
Lemaire
in «L'Inghilterra
Qui accanto,
Ide di
Beneditto in
«La signorina
Sotto, Stefano
Madia e Anna
Melato nel
«Matrimonio
di Caterina»

Rea: «Attenti scrittori, alla tv manca la parola»



Dal nostro inviato
SAINT VINCENT — «La parola ha un desti- no e una destinazione completamente diver- se da quella dell'immagine». Domenico Rea, polemico e legato alla vitalità di una Napoli mitica, quella della sua gioventù, quando la città era tutta una sceneggiatura, è l'autore de «La se- gnorina», da cui Pasquale Squitieri ha libera- mente tratto il film che andrà in onda il 7 maggio.
Liberamente tratto, appunto. Perché il ci- nema dai racconti cosa può prendere? La sto- ria è sempre quella, nella «Signorina» come nel «Promessi Sposi» o in «Madame Bovary»: lui, lei, e poi la tragedia. E la parola, il lin- guaggio, il segreto dei libri.
Quale rapporto vede tra film e romanzo? «No, il rapporto ci può mai essere? Negli anni quaranta la domanda per antonomasia del cinema era «racconto per immagini». La nar- rativa, invece, si fonda completamente sulla parola... A differenza del cinema che si im- pone allo spettatore, la parola rientra dentro come un'iniezione. A trasformare l'immagi- ne è il lettore.
Rea, mentre parla, cambia continuamente tono: burlesco, distratto, strafottente, poi im- provvisamente serio e ripiegato nei suoi pen- sieri. Perché?
«Eh, i napoletani sono tutti Pulcinella, ma non fateli pensare, o sono guai.
Per lei dunque letteratura e televisione non si incontrano?
«Uno scrittore può cedere solo i diritti a un regista, ma non assolutamente cedergli né le parole, né il suo stile.
I suoi lavori non sono stati mai portati al cinema?
«No, mai. «Gesù fate luce» era stato ac- quisitato da un produttore tanti anni fa, ma non se n'è mai fatto niente. Ogni tanto un regista mi telefona per prendere contatti... ma per ora non c'è nulla di concreto. Per la televisione invece è già stato usato oggi- ggi «L'ortico» negli anni sessanta, e poi un altro racconto, ma non ricordo...»
Ma che differenza c'è per lei scrittore tra il

cinema e la televisione?
«Sono due cose completamente diverse. La TV sbaglia un sacco di cose. Come tutte le volte che fa romanzi a puntate... La scrittura è enormemente più dinamica. La televisione invece dovrebbe occuparsi dell'immediato, dell'informazione, riflettere ciò che è appena accaduto o sta succedendo.
«Dunque lei non apprezza neppure che in TV ci vada il suo racconto...»
«Un momento. «La Signorina» televisiva è «La signorina» di Pasquale Squitieri, non la mia. E così per tutti i racconti tradotti in immagini. Uno scrittore minimamente degno di questo nome non può pensarla diversamente.
«Seusi. Ma lei al cinema ci va?
«Manco da vent'anni. Ma dagli anni trenta al sessanta non ho perso neanche un film di quelli che poi hanno «contato». Ero anche presiden- te di cineclub.
«Allora dalla commedia all'italiana in poi non sa nulla...»
«Ah... siamo davvero davanti ad una mise- rabile industria. Scriva, scriva. Ed ora è ritor- nata in ballo la commedia all'italiana. Io non l'ho mai vista, ma è come le canzonette dei Beatles, che non le ho mai sentite e a volte ne canto i moventelli... Bisognerebbe essere cie- chi e sordi per non sapere...»
«La TV, almeno, la guarda?»
«Sì, spesso. I telegiornali, i documentari. I film non si possono vedere: una giallo che nella sala cinematografica suscita perfino paura, tra le pareti domestiche, in pantofola, può avere solo il valore di un quiz. Basta an- dare in America a vedere cos'è successo alla televisione: non ha retto la programmazione a tutti i giorni, tutte le ore, è veramente con- sulta...»
«Per lei, a conti fatti, esiste solo la lettera- tura...»
«Sì, il regista potrà chiamarsi veramente autore quando penserà lui la sua storia da filmare. Quando tutto sarà stato fatto da lui. E allora, forse...»
s. gar.

Dal nostro inviato
SAINT VINCENT — La que- stione brucia troppo per in- ciarla a un convegno — Letteratura e televisione — che nessuno tro- vava il coraggio di concludere. Olmi, Lizani, Concinetti e Squitieri hanno lasciato gli scrittori, gli attori, i sociologi, i critici, a disputarsi gli arrosti al bufalo.
«No, i registi, finalmente soli, si sono messi a fare i conti — campi lunghi e primi piani — con questo UFO che condiziona la loro vita di cineasti: la TV. Del resto, non erano solo a volersi scambiare le idee. Dopo la visione dei primi film che la Rete Tre proporrà da sabato nel ciclo «10 registi italiani - 10 autori italiani» di argomenti sul tappeto ce n'erano fin trop- pi.
Agli altri tavoli, tra polenta e soufflé, era tutto un discute- re tra scrittori (Migro Le Cava, Mario Pomilio, Domenico Rea, Gavino Ledda, nella duplice veste di autore e regista) socio- logi e critici (da Giuseppe Bar- bellini Amadi ad Alberto A- brezzato a Claudio Marabini) e poi ancora Suso Cecchi D'Amico e Cito Maselli, Folco Quilici, Carlo Tuzi ed Enzo Musci, gli attori Leopoldo Mastroloni ed Anna Melato, Philippe Le- maire, Stefano Madia, Andréa Ferròl, Mico Cundari, tra i qua- li si condividevano decine di giornalisti attenti e funzio- nari Rai soddisfatti. C'era di che animarsi. In una Saint Vincent da bassa stagione tut- ta l'attenzione era puntata lì, sotto la luce dei riflettori delle incessanti riprese per dirette- ti, diffuse, trasmissioni futu- re. Qualcuno ha accorto che con questo convegno forse sarebbe passato alla storia televisiva, perché tenuto in tutti gli in- terventi — detta, confermata e ribadita l'indipendenza e l'au- tonomia del mezzo. La sua rag- giunta maggiore etc.

A Saint Vincent cinema e letteratura si incontrano per aiutare la televisione

Vincerà la

nuova «santa alleanza»?

Ma il vero punto era «Lette- ratura e televisione»: se è lecito insomma tradurre la parola scritta in immagini ed in che misura. E' l'attesa era tutto per il fuoco a faccia tra autori e registi.
Ma chi aspettava scintille dal confronto è rimasto deluso. E vero, i registi hanno detto chiaramente che gli scrittori, terminato il romanzo devono tirarsi da parte e lasciare fare agli «scrittori dell'immagine», cioè a loro. Ma gli autori non se la sono presa. E' alla proclama- zione di Suso Cecchi D'Amico, che senza mezzi termini ha at- tribuito la paternità della let- teratura del dopoguerra al ci- nema, e non viceversa, hanno risposto per primi proprio Li- zani e Abrezza: «L'uno ricor- dando quanto di cinematogra- fo ci fosse già nelle battaglie dell'Uomo» (prima della com-

parsa di qualunque mezzo di ripresa), e l'altro ricorrendo per sommi capi l'avventura in- trecciata del cinema con la let- teratura.
«Ci sono rendere insomonia- bili quando si affronta un'o- pera narrata — ha detto Er- manno Olmi — cioè un'opera in cui c'è mistero, c'è dimensio- ne poetica della realtà. Resta il dubbio se siano da rispettare le emozioni suscitate dagli auto- ri. O se sia piuttosto necessario creare nuove emozioni, superando ogni timore nei confron- ti del libro. Perché se noi non rendiamo all'opera nuovo mi- stero, che senso ha il nostro narrare? Faremmo solo infesta- zione...»
Ma i letterati hanno un pro- blema, non solo quello della «fedeltà» rispetto al loro la- voro: quello di ricercarsi uno spa- zio, di «rifiarsi» rispetto a tutto

ciò che il cinema ha loro sot- tratto. Nell'80 gli scrittori au- tuori della libertà di descrivere con cura gli scenari delle loro storie, oggi, con le possibilità dell'immagine e degli audiovi- sivi, per gli scrittori questo non è diventato un terreno troppo «pericoloso»?
Gavino Ledda, debuttante nella regia con «Viva» dopo il successo come scrittore con «Padre padrone» ha confessa- to il «disagio dell'autore»: «Se il regista non aggiunge nulla, è solo un traduttore. Ma quando mi sono trovato davanti al film che i Taviani avevano tratto dal mio libro, ho sentito l'esigenza di diventare regista, non per fare film di altri, più- tosto per dire con lingue diver- se come la vedo io...»
C'è stato anche un grido d'allarme nel corso del convegno, lanciato da Pomilio, ma in qua-

lità di lettore di manoscritti, e rivolto ai registi: «Non abbi- amo una generazione di giovani scrittori, ma abbiamo una gio- ventù che concepisce i romanzi come sceneggiature, che non sono utilizzabili né come libri, né per fare film...»
La sala non ha reagito. Di giovani c'erano solo alcuni at- tori. E l'allarme è parso ancora più grave.
Il racconto che ora la Rete 3 propone con gli occhi dei regi- sti è il racconto italiano, cioè la parte migliore prodotta dalla nostra narrativa, come ricor- dava Marabini. Questa inizia- tiva aiuterà forse questo gene- re fuori misura a tornare ai fa- sti perduti. Dopo tutto, qual- cuno ha detto, il «Decamerone» è stato il primo «Delfino» di Boccaccio aveva risolto il problema della serialità.
Silvia Garambois

Comencini: «Ora noi registri scriveremo romanzi fatti solo di immagini»



Dal nostro inviato
SAINT VINCENT — «La let- teratura italiana volta le spalle al cinema. Soprattutto quella contemporanea». Luigi Comencini, che dalla lette- ratura ha preso i soggetti per il «Casanova», per «La ra- gazza di Bube», per «Pinochio», ora ha scelto per questi racconti in film della Rete 3 una storia scritta da Mario La Cava, tanti anni fa, nel '32, ma pubblicata solo nel '77, «Il matrimonio di Cate- rina». «Io sono contrario all'u- so che la TV generalmente fa della letteratura. Non basta prendere un libro dallo scaf- fale e usarlo come testo: si rende un cattivo servizio al romanzo, va persa la magia, la suggestione delle parole.
«Quindi, il rapporto tra let- teratura e tv, secondo lei, è tutt'altro che facile.
«La TV con gli sceneggiati ha proposto una grande parte della letteratura dell'Otto- cento e del Novecento: ma non so quante riduzioni siano state un fatto positivo. Forse è vero che la gente legge meno, ma raccontare un romanzo in immagini è diffi- cile. Il libro lascia un grande spazio alla fantasia, ognuno può adattare alla sua visio- ne del mondo. Quando in- vece sono le facce degli attori a dire tutto non c'è più spazio per la fantasia. È per questo che la riduzione televisiva potrebbe far pensare ad un impoverimento senza moti- vazione.
«Lei ha discusso della storia dei romanzi con Cassola, o con La Cava, quando ha deciso di fare film dal loro libri?»
«No, è meglio che non ci sia un rapporto tra regista e au- tore. Con Cassola eravamo diventati amici, ma ho fatto «La ragazza di Bube» senza neanche consultarlo, proprio perché, provando a lavorare insieme, ci siamo accorti che dovevamo troppe difficoltà. Lo scrittore, che è abituato a testi che vanno letti, ha diffi- coltà a creare testi da tradur- re in immagini, soffre troppo a sacrificare le parole del romanzo.
«La ragazza di Bube» era un film per il cinema? «Pino- chio», invece, è nato per la TV. Ci sono anche ragioni tecni- che per scelte così diverse? Io volevo già fare Pinocchio, ma ne offrì l'occasione la TV, accettai subito. E avevo moti- vi importanti. Primo di tut- to per la lunghezza: in due ore di film mi sentivo stretto, la TV invece rompeva questa schiavitù della lunghezza standard. La seconda ragio- ne era il pubblico. Il rituale del cinema comporta la sala ed il godimento collettivo, mentre la TV rompe questo schema e offre un godimento solitario, tra le pareti di casa. Dato che si trattava di Pino- chio, al cinema avrei a-

Programmi TV
Rete 1
11.00 TENNIS - Coppa Davis Italia Irlanda del Nord
13.00 TELEGIORNALE
14.00 TENNIS - Coppa Davis Italia Irlanda del Nord
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA (17.10) «Remis» (17.30)
«Chi per domenica» (19.15) «Dopo 3»
18.30 SPATOLIBERO - «Leho Basso e i diritti dei popoli»
18.50 ECCO QUI A - Risate con Stanlio e Olio
19.00 ITALIA SERA - Fatti persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Crescenti
21.25 LILITH - «La dea dell'amore» Regia di Robert Rossen; con Warren Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda (1° tempo)
22.25 TELEGIORNALE
22.30 LILITH - (2° tempo)
22.30 CINTECA - Documenti sui paesi sottosviluppati
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Rete 2
12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 MACAO - «La porta occidentale della Cina»
14.16 TANDEM - (14.29) «Rebza» (14.40) «La pietra di Marco Polo» (15.05) «L'apricote» (15.20) «Doracomo» (15.45) «Secondo me»
16.00 IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO - «Lo sviluppo socio-economico»
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.00 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE - «Quel maffaroso gusto dell'amore»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Mercato del venerdì condotto da Enzo Tortora
22.00 TG2 - STASERA
22.10 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano
23.05 I CENTO DELITTI DI G. SCRIBANENCO - «Per due testimoni», con Roberto Cico, Renato Scarpa, Regia di Alberto Sordi
00.05 TG2 STANOTTE
Rete 3
17.40 REBECCA - Dal romanzo di Daphne du Maurier, con Jeremy Brett, Regia di Simon Langton
18.30 L'ORCHESTRA - «Quasi un quotidiano tutto di musica»
19.00 TG3 - Intervista con Geronzi e Picotto
19.35 ENERGIA '80 - «Consumi, previsioni, risorse», di F. Calfano
20.05 VIVERE LA MUSICA - «La musica, momento formativo»
20.30 SVIZZERA-ITALIA (MA NON È UNA PARTITA DI CALCIO) - Regia di Raoul Bozzi e Fabio Cavali
22.00 TG3 - Intervista con Geronzi e Picotto

Canale 5
8.30 «Buongiorno Italia»; 9.20 Telegiornale; 12.10 Telegiornale «Alice»; 12.30 «Bis» gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.30 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30 Telegiornale; 16.30 Telegiornale «subur»; 18.30 «Pop» con week-end; 19.10 Telegiornale; 21.25 Film «Per favore occupati di Amelia»; 23.30 Film «Fellini satirico» con Martin Potter, Magali Noël, Lucia Bosé, regia di Federico Fellini — Telegiornale.
Retequattro
8.30 Ciao ciao; 9.50 «Ciranda De Pedra», novella; 10.30 Film «Solo sotto le stelle», con K. Douglas, G. Rowlands; 11.55 «Special Branch», telefilm; 12.50 «Mi benedice padre», telefilm; 13.15 «Merina», novella; 14.20 «Canta De Pedra», novella; 14.45 Film «Io e Barnaby»; di N. Penne, con S. Caesar; 16.30 Ciao ciao; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 Film «La ragazza con la pistola»; 22.30 «I veri predatori dell'arca», speciale; 23.30 «Vietnam» - 10.000 giorni di guerra, documentario.
Italia 1
8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10.30 Film «Come ingannare mio marito»; 11.30 «Natura canadese», documentario; 12 «Vita da strage», telefilm; 12.30 «Hello Spank», cartone animato; 13 «Ritorno da scuola»; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 Film «Chimera»; 5.30 «Bim bum bam» pomeriggio dei ragazzi; 16 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Phyliss», telefilm; 20.30 «Kojak», telefilm; 21.30 Film «Telefon bianchi»; 23.30 «Incontro di boxe»; 0.20 «Sempre tre sempre infanti», telefilm; 1.15 «Ravida», telefilm.
Svizzera
16.10 Film «1939: Il sergente di polizia Studer»; 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale; 19.50 Il mondo in cui viviamo; 19.15 Affari pubblici; 20.15 Telegiornale; 20.40 Svizzera-Italia; 23.50-24 Telegiornale.
Capodistria
13.30 Confine aperto; 17.30 «In studio»; 17.10 «Che fatica cammi- nare»; cartoni animati; 18.15 Alte pressioni; 19 Termini d'attualità; TG: 20.15 Film «Grano rosso»; 21.40 TG; 21.55 Musica romagnola.
Francia
12.30 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, gioco; 12.45 Telegiornale; 13.50 «Cristoforo», sceneggiato; 14.05 La vita oggi; 15.05 «La bambola instan- gnamata», sceneggiato; 16.15 «Il pianeta blu»; 17.10 Itinerari; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numero e lettere, gioco; 19.45 Il teatro di Bionardi; 20 Telegiornale; 20.35 «Capitano X», telefilm; 21.40 Agostini; 22.55 Telegiornale; 23.05 Film «Caccia con l'arco al leone» di J. Rouch.
Montecarlo
14.30 «Victoria Hospital»; 15.50 La freccia nera; 17.30 Le nuove avven- ture dell'Ape Maga; 18 «L'immobilista Ninja Kamak»; 18.30 Telegiornale; «Bili e Bogardov»; 19.30 Giocattoli sono affari, quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Quasquò; 21.30 Film «Emissione segreta» con S. Tracy. Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

LILITH - LA DEA DELL'AMORE (Rete 1, ore 21.25)
Il regista Robert Rossen (di cui abbiamo visto recentemente in TV *Lo spaccone*) girava nel 1963 questa vicenda ambientata in una clinica psichiatrica. Protagonista Warren Beatty nel ruolo di un assistente che viene prima sedotto dai giochi di una giovane infermiere (Jean Seberg) e poi travolto anche mentalmente e trascinato in una follia più pericolosa di quella della ragazza. Ci sono anche Peter Fonda (cui il film è dedicato) e il bravissimo Gene Hackman.
FELINI SATIRICON (Canale 5, ore 23.30)
Il film è un omaggio a Fellini. Il regista riminese si sofferma qui a illustrare un classico dell'antichità, ma condendolo di umori, creature, visioni, immaginate dalla sua esclusiva fantasia. Siamo, naturalmente nella Roma della de- cendenza imperiale, una Roma che somiglia sempre molto a se stessa (cioè a quella felliniana) pullulante, corrutta, crapulona e perfino sanguinaria. Tra gli interpreti di questa pellicola davvero puntellata Magali Noël, Lucia Bosé e Marlyn Potter.
LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (Rete 4, ore 20.30)
Mario Monicelli usa qui Monica Vitti nel ruolo di una «sedotta e abbandonata» siciliana. La nostra bella e ardente giovanotta parte alla volta della voluta Inghilterra con una pistola nella borsetta per paraggiare a modo suo i conti col seduttore. Qui però sarà tutto e beneficamente contagiata ed emancipata dal clima che, alla fine, rifiuterà ad ogni costo di spingere il siculo conquistatore, non senza averlo prima a sua volta sedotto e abbandonato. Una storia, come si può subito vedere, non priva di umori moralistici e satirici gio- gnescamente e spiritosamente interpretati da Monica Vitti e dal «seduttore» Carlo Giuffrè. Corveva il fatidico anno 1968, quando l'Inghilterra appariva in tanti campi precorritrice.
TELEFONIANCHI (Italia 1, ore 21.30)
Agostina Belli, intraprendente cameriera veneziana, segna il «mondo dorato» della celluloid. Siamo negli anni 30 e il fascino si interessa delle sorti del cinema anche tramite qualche gerarca che «caldeggia» volentieri la attrice.
«Tam Tam» sul congresso PCI
«Tam Tam», (stasera alle ore 20.30 sulla Rete uno Tv), ha chiesto a cinesi, spagnoli, sovietici, americani, invitati e osservatori al Congresso del PCI impressioni e commenti sul Partito comunista italiano. Altri servizi: elezioni amministrative in Francia, quasi un referendum sui primi due anni di governo delle sinistre. Franco Colombo da Parigi valuta il significato politico di questa tornata elettorale. I nuovi fermenti religiosi negli Stati Uniti, dove Vittorio Citterich ha intervistato alcune delle principali personalità del mondo cattolico e protestante, come il card. Bernardini arcivesco- vo di Chicago e Andrex Young, sindaco di Atlanta.

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.03, 6.58, 7.53, 9.58, 11.58, 13.58, 14.28 Il Colosseo; 15.58, 16.58, 20.58, 22.58; 8.45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edico; 8.02, 10.03 Radio anch'è; 10.12, 10.30 Canzoni; 11.10 Top and roll; 11.33 Leonardo Da Vinci; 12.03 Via Assago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.53 Messico; 14.28 Il Colosseo; 15.03 Homo sapiens; 16 Il pagnone; 17.30 Master under 18; 18 Musica; 18.30 Giobbotte; 19.10 Mondo motor; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Charles Parker; 20 La partena; 20.30 La posta; 21.03 Stagghe salfonca, drage A. Ros-Marbà; 22.50 Al Parlamento; 23.10 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.40, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05 1 giorno; 7.20 Luce del mattino; 8 La salute del bambino; 8.45 «La fantasia»; 9.32 L'ora che tra; 10 Speciale GR2; 10.30, 11.32 Radodie 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit parade; 13.41 Sound track; 15 «I demoi»; 15.30 GR2 e conoma; 15.42 «L'ospite»; 16.32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 GR2 cultura; 19.57 Conversazione quaresimale; 20.05 Una sera rosa shocking; 20.40 Cren- dule; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Parola- ma parlamentare; 22.50 Radodie 3131.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 7, 8, 30, 11 il concen- tro; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora Di»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR2 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Spasore; 19 Stagione; 19.30 Sinfonia; drage Ca Stevens; Kellogg; 21 Le riviste; 21.10 Nuove musiche; 21.30 «L'universo» degli anni 80; 22.05 I maestri cantori di Nurnber- ga; 23.10 Il jazz; 23.38 Il racconto

Birra... e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra